

Iglesias Una giunta di sinistra dopo 4 anni

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il primo importante segnale elettorale in Sardegna è a sinistra: a Iglesias, 35 mila abitanti, importante centro minerario del Sulcis, comunisti, socialisti, sardisti e socialdemocratici hanno raggiunto l'accordo per la costituzione di una nuova maggioranza al Comune per i prossimi cinque anni.

L'accordo tra le forze di sinistra è cominciato da una comune valutazione del voto del 6 e 7 maggio. Nella città mineraria, la Dc ha ottenuto un'affermazione inaspettata (in un quadro di generale flessione), con addirittura 6 punti di percentuale in più, diventando (con il 29,7 per cento) il primo partito, a danno del Psi (sceso dal 33,5 al 29,2 per cento) e dello stesso Pci (che ha comunque fatto registrare una parziale tenuta, passando dal 21,7 al 20,2 per cento).

Ricacciata all'opposizione, la Dc adesso spara a zero contro gli ex alleati socialisti e grida al «radimento»: «In questo modo - si accusa in un documento - viene disattesa la volontà degli elettori. All'opposizione anche la lista civica, nata da alcuni esponenti di area socialista, in polemica con la gestione del partito del garofano in città (alle elezioni aveva ottenuto il 7 per cento). La nuova giunta di sinistra, comunque, disporrà di un'ampia maggioranza: 25 seggi su 40.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. «Da qualche parte si è fatto molto rumore per nulla», dice Napolitano aprendo l'incontro con i giornalisti convocati a Botteghe Oscure per dimostrare - come del resto aveva già chiarito Willy Brandt l'altro pomeriggio al Cairo - che non esiste alcun «giallo» circa l'iniziativa di Achille Occhetto nei confronti dell'Internazionale socialista. Ecco allora, per prima cosa, un riferimento pignolo («com'è nelle mie abitudini») ad un passaggio-chiave della mozione numero uno approvata dal congresso di Bologna, nel marzo scorso: «... Chiediamo pertanto al Congresso un mandato che autorizzi il gruppo dirigente che

«Se Gava resta governo delegittimato»

«Lei non nasconde i dati sul crimine, ma non fa seguire gli atti necessari ad un mutamento. La sua permanenza al ministero degli Interni è un nodo di fragilità istituzionale e di ridotta legittimazione politica». Così ieri alla Camera Luciano Violante ha chiesto le dimissioni di Antonio Gava, illustrando la mozione di sfiducia presentata dal Pci. Stamane, prima del voto, replica il presidente Andreotti.

FABIO INWINKL

ROMA. «A Bovolino, in Calabria, esiste un viale che viene chiamato viale Paul Getty. Si dice che le costruzioni, lì, siano state finanziate dal rapimento pagato dopo quel rapimento. E' probabile che in qualche altra città ci sarà tra non molto un viale Casella o un viale Celadon».

Referendum sui pesticidi: il sindacato Cgil dell'agroindustria è per il sì e accusa il ministro «Invitando all'astensione copre gli interessi di chi detiene il commercio dei fitofarmaci»

«Mannino succubo della Federconsorzi»

I sindacati al contrattacco sui pesticidi. «Mannino si dimetta»: lo ha chiesto ieri il segretario della Flai, la federazione dei lavoratori dell'agroindustria della Cgil. «Il ministro dell'Agricoltura invita i cittadini ad astenersi nel referendum sui pesticidi, ha detto Angelo Lana. Ciò conferma un'antica subalternità del ministro ai complessi e forti interessi economici della Coldiretti». Iniziative in tutta Italia.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. È dal 1946, dal tempo della scelta popolare su Repubblica o Monarchia che la Cgil non scendeva in campo per un quesito referendario. Lo ha fatto ora contro l'inquinamento da pesticidi che coinvolge la salute di tutti e, in particolare, di coloro che utilizzano nei campi i fitofarmaci.

Violante illustra la mozione di sfiducia Pci. Contro il ministro degli Interni «È inerte, elusivo, se ne deve andare» Oggi alla Camera la replica di Andreotti

dramiche vicende della campagna elettorale nel Sud. Mancano i mezzi e i poteri al ministro incaricato dell'ordine pubblico? Per Violante il problema è quello di un'efficace coordinamento. Oggi un questore che voglia utilizzare un servizio specializzato di polizia deve fare domanda al ministero. Se ha bisogno di rinforzi da altre province, deve rivolgersi al prefetto che a sua volta inoltra la richiesta al ministro.

Assai critica la valutazione dei comunisti sull'attività in Aspromonte: «Una strategia dell'immagine a scapito di quella del risultato, al punto che le forze dell'ordine non dispongono ancora di mappe aggiornate della zona». Le politiche dell'emergenza si sono dimostrate ancora una volta fallimentari, sul piano giudiziario e su quello economico.

Cgil, Cisl, Uil - che si sono dichiarati per il sì. E ciò è particolarmente importante perché qui si è sviluppato il più grosso polo chimico che si occupa di agricoltura e di cui è bastione l'Agrimont (Montedison). I sindacati chiedono che la Montedison si indirizzi verso nuove strade, per uno sviluppo delle biotecnologie utili all'agricoltura.



Il ministro degli Interni Antonio Gava

La mafia, senza barriere erette dal sistema legale, è ormai diventata «uno Stato violento e totalitario».

In realtà il Sud e la lotta contro la mafia hanno bisogno di una «straordinaria ordinarietà». A proposito dell'iniziativa del presidente della Repubblica dopo le denunce mosse da Leoluca Orlando, Violante ha notato che due fatti sono ineludibili. Da dieci anni si attende giustizia sui grandi omicidi politici, Mattarella, La Torre, Costa. Il fronte di resistenza alla mafia, invece, di rafforzarsi, rischia di dividersi, di frantumarsi, di lacerarsi.

Una nuova unità e lo sclarità non possono però costruirsi sulla irresponsabilità politica. «Un suo predecessore, on. Gava, in un'occasione tragica per la democrazia italiana, non esitò un attimo a riconoscere una propria responsabilità politica e a lasciare il Viminale», ha concluso l'oratore comunista, richiamando il gesto compiuto da Francesco Cossiga all'inizio

Contro il degrado a Napoli Il Pci lancia nei quartieri un volontariato a sostegno dei diritti dei cittadini

NAPOLI. «Comitati popolari di solidarietà», per combattere la «solitudine» degli abitanti di alcuni quartieri di Napoli (costituiti in un centro di aggregazione che colmi l'assoluta assenza delle istituzioni in queste zone. Questa iniziativa del Pci di Napoli che in via sperimentale prenderà il via fra qualche giorno in tre quartieri della città, Mortocavalano, Pendino Stella.

Le ragioni di una tale iniziativa, che costituisce un modo nuovo di fare opposizione, sono state presentate in una conferenza stampa. Napoli, ha fatto notare il segretario provinciale Benito Impegno, è tornata indietro ai tempi del colera, quando la città venne abbandonata dalla classe politica. «In alcune realtà - ha proseguito - impegno - la Chiesa si trova a lottare da sola. Noi vogliamo affiancare a questo impegno anche il nostro». Si tratta di una iniziativa di volontariato aperta ai contributi di tutti quelli che vorranno partecipare, quindi non solo dei comunisti. Il tutto anche per dare una «scossa» alle istituzioni, come la Regione che hanno approvato una legislazione sulle tossicodipendenze fra le più avanzate, ma anche fra le meno attuali.

La moda di ed i settori di intervento sono stati spiegati da Emma Maida e da Ruccioni Antinoli, assessori nelle giunte di sinistra: «quali hanno spiegato che si tratta di aiutare la gente nella soluzione dei problemi, di aprire le possibilità di assistenza a bambini e ai quartieri, di offrire

Polemiche sulla caccia

Il Psi: «Noi diremo di sì ma poi va regolamentata» La Dc: «Libertà di voto»

ROMA. Proseguono le schermaglie fra cacciatori e ambientalisti, mentre i partiti, a fatica, definiscono le proprie posizioni. L'esecutivo del Psi ha ribadito il «sì» al referendum e alla «conseguente abrogazione di norme vecchie e superate». «La nuova legge - si legge in un comunicato - dovrà avere il dichiarato proposito di non abolire la caccia, ma di regolamentarla e limitarla». Per la «libertà di coscienza» è invece orientata la Dc. Pierferdinando Casini ha preannunciato una riunione della Direzione, e ha detto che «i partiti debbono rinunciare ad esprimersi su tutto». E che «lo stesso astensionismo configura il carattere di una scelta tutt'altro che neutrale: a favore dell'astensionismo, com'è noto, sono le associazioni dei cacciatori».

I cacciatori proseguono la campagna astensionista: il presidente della Federacciaia, il dc Giacomo Rosini, ha definito «inutile e dannoso» il referendum, sottolineando che «la caccia, così come tutti i temi ambientali, non può essere affrontato con una scheda e una matita». L'Arciacciaia polemizza con il «vitimismo» dei Verdi, accusati di essere «intolleranti e di «dire bugie», e con i movimenti giovanili di Pci e Psi, che militano nel «sì», sostenendo che «in Europa la caccia è appannaggio dei ceti forti, anzi fortissimi» mentre «l'Italia è più democratica, perché sono i contadini e gli operai a occuparsene».

Giunta esecutiva della Dc

«La conferenza nazionale? Guardiamo al modello di De Gasperi e Fanfani»

ROMA. La preparazione della Conferenza nazionale del partito è stata al centro della riunione della giunta esecutiva della Democrazia cristiana, a piazza del Gesù.

Al termine della riunione il responsabile della conferenza, l'on. Gerardo Bianco, ha spiegato ai giornalisti la «filosofia» dell'incontro previsto per il prossimo autunno. «Funtiamo - dice Bianco - ad animare un ampio dibattito culturale all'interno del partito, aperto a tutte le realtà esterne che si muovono nella società e che trovano nella Dc il punto di riferimento. L'obiettivo è quello di riattualizzare la cultura, il filone della Dc, ritenuto valido nei suoi fondamenti, e di riadeguare la struttura organizzativa del partito superando il modello nato negli anni '50».

Se però non guarda agli anni cinque, ma per la struttura organizzativa, il vertice della Dc proclama di ispirarsi a quella discussa stagione per quanto riguarda l'impostazione politica. Le conclusioni dell'assemblea, assicura Gerardo Bianco, saranno frutto del dibattito e non picchiate dall'alto. Il modello di riferimento col quale la Dc si confronta non è però l'assemblea degli esteri del 1980, quanto piuttosto, come ha spiegato il portavoce della segreteria Enzo Carra, le grandi assemblee del Brancaccio con De Gasperi e di Sorrento con Fanfani: «Non è in discussione la ragion d'essere del partito - dice Carra - ma una ridefinizione delle sue strutture». Gli fa eco Gerardo Bianco: «Durante l'assemblea degli esteri ci fu un appello che il partito fece alla società per rinnovarsi. Con questa iniziativa vogliamo invece ribadire la validità dell'esperienza storica della Dc per aprirci agli esteri in un confronto sui temi programmatici, organizzativi ed istituzionali». Bianco ricorda che le conclusioni «spetteranno agli organi statutari del partito».

Tra le altre decisioni dell'esecutivo dc, il convegno nazionale dei segretari provinciali e regionali, previsto per giovedì 31 maggio nei pressi di Roma, e la preparazione della festa dell'amicizia che quest'anno si terrà a Cagliari a metà settembre.



Il ministro ombra Giorgio Napolitano

giungla interna, ecc. E su ciò si dovrà ragionare con tutti i dirigenti dell'Internazionale socialista. Napolitano cita i tre gli altri il laburista Neil Kinnock, che ha incontrato l'altro giorno a Londra e che «ancora una volta ha manifestato la sua grande simpatia per i comunisti italiani». E riferisce di un significativo scambio di battute. Napolitano: «La battaglia che avrete intrapreso con i conservatori per il governo inglese costituisce una delle prove più importanti per tutta la sinistra europea. Se i laburisti vinceranno, ciò rappresenterebbe uno sviluppo di grande importanza per tutta la sinistra europea». E lord Kinnock, di rimando: «Non meno importante per tutta la sinistra europea sarebbe una sinistra rinnovata e unita in Italia. Se domani vi fosse in Italia, su basi nuove, l'unità della sinistra, questo sarebbe un fatto altrettanto importante per gli equilibri della sinistra europea, per la rappresentatività e il pluralismo della sinistra europea».